

Governance e controllo interno nelle imprese di assicurazione

Convegno Invernale ADEIMF 2017
9-10 Febbraio – Trieste

Prof. Stefano Dell'Atti
Università degli Studi di Foggia

Agenda

- Inquadramento normativo in tema di governance a livello europeo e italiano
- Implicazioni di Solvency II sulla governance e sui sistemi di controllo interni nelle imprese di assicurazione
- Qualche linea futura di ricerca sulla tematica

La normativa in tema di governance a livello europeo e italiano

EUROPEA	ITALIANA
Direttiva 2009/138/CE	D.Lgs. 12 maggio 2015, n.74
Direttiva Omnibus II (direttiva 2014/51/UE)	D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209
Regolamento UE n. 1094/2010	Interventi regolamentari IVASS
Regolamento (UE) 2015/35	
<i>Implementing Technical Standard</i>	
Guide lines EIOPA	

L'analisi della normativa primaria e secondaria europea e italiana mette in luce che la normativa italiana risulta in un certo senso anticipatrice rispetto a quella europea su parecchi aspetti della disciplina in tema di governance.

Guide lines EIOPA in tema di governance

Le linee guida dell'EIOPA sono soggette a un meccanismo di *comply or explain*

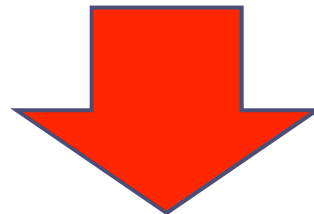
EIOPA, Orientamenti sul sistema di governance, 2013,
EIOPA_CP_13/08 IT

- L'Italia ha espresso dichiarazione di 'comply' rispetto a 24 orientamenti su 52 linee guida;
- sui restanti 28 orientamenti l'Italia (quindi l'IVASS) ha dovuto avviare un processo di adeguamento.

Guide lines EIOPA in tema di governance

EIOPA, Orientamenti sul sistema di governance, 2015, EIOPA-BoS-14/253 IT

- L'Italia ha espresso dichiarazione di 'comply' rispetto a 49 orientamenti (su 70);
- sui restanti 21 orientamenti l'Italia (quindi l'IVASS) ha dichiarato l'intenzione di adeguarsi ('intend to comply') quindi ha dovuto avviare un processo di adeguamento.



l'Italia è a buon punto nell'attuazione delle linee guida europee. La parte in cui la normativa italiana necessita una maggiore rivisitazione è quella relativa alla disciplina in materia di governance di gruppo

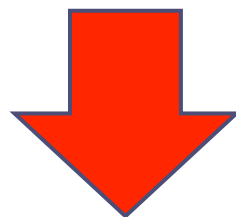
Cosa innova Solvency 2 sul tema della governance e dei sistemi di controllo interni?

- principio di proporzionalità
- tempestività del reporting
- presidi del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio lungo periodo
- compiti e responsabilità degli organi sociali e delle funzioni chiaramente definiti

Come si realizza una buona governance?

Principali novità in materia di governo societario introdotte dalla direttiva Solvency 2

- la maggiore attenzione al rischio attuale e prospettico che impone una puntuale valutazione e misurazione dei rischi e di conseguenza la conoscenza di aspetti tecnici che presentano un elevato grado di complessità
- la verticalizzazione dei processi decisionali che comporta una maggiore responsabilizzazione degli organi di vertice



**prerequisito
necessario**

requisiti fit & proper

Centralità dell'Organo Amministrativo

Deve avere una visione completa del sistema di controllo interno e di gestione del rischio ed essere quindi in grado di prendere decisioni in piena consapevolezza avendo una visione d'insieme dell'impresa e del business e assumendo pienamente il ruolo di vertice del sistema dei controlli interni. Responsabilità ultima del SCI e di gestione del rischio e dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee

Svolge differenti compiti: definisce, approva, effettua una verifica periodica su tutta una serie di aspetti. Necessità di coordinamento e integrazione di tutti gli atti di competenza del CdA al fine di avere una visione completa del SCI e di gestione del rischio

Approva annualmente le politiche scritte (gestione del rischio, controllo interno, esternalizzazione, remunerazione, valutazione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, ecc.)

Definisce il RAF, il livello di rischio che la Compagnia intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità - ORSA

art. 30-ter del CAP

Reg. Ivass n. 32 del 9 novembre 2016.

L'organo amministrativo dovrebbe partecipare attivamente all'ORSA

Il processo Orsa

- Il processo ORSA viene fatto annualmente (al 31/12) o nel continuo ogni qual volta si assiste ad una modifica significativa del profilo di rischio.
- Per quanto riguarda la procedura di censimento dei rischi, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi nonché i relativi risultati, i processi devono essere adeguatamente tracciati e documentati.
- La valutazione dei rischi è un processo che viene svolto su base aggregata e singolarmente.
- L'ORSA si basa su una nuova visione di tipo "top down".
- Le Compagnie, attraverso l'implementazione dell'ORSA, potrebbero conseguire diversi benefici (conoscenza dei rischi, valutazione integrata dei rischi, forward looking).
- La funzione che presidia il processo ORSA è la funzione di risk management, ma il CdA assume un ruolo rilevante in quanto approva la politica ORSA e contribuisce alla definizione dei criteri e delle metodologie seguite.

Il giusto equilibrio tra business e rischio

Leve (vincoli!) a disposizione del CdA:

- remunerazione del capitale (roe, rorac, ecc...)
- redditività / utili
- crescita / produttività / raccolta / premi
- politica dei dividendi / cash dividend
- politica dei prodotti
- asset allocation / investimenti
- capitale / debito

Il giusto equilibrio tra business e rischio



Adeguatezza organizzativa

Solvency II richiede un'organizzazione più strutturata.

Una governance che funzioni bene si basa su:

- **Una chiara assegnazione dei compiti e delle responsabilità;**
- **Un efficiente ricorso allo strumento dei comitati;**
- **Un adeguato scambio di flussi informativi.**

Adeguatezza organizzativa

- La Centralità del Sistema di gestione dei dati
 - Le imprese infatti devono raccogliere, misurare e monitorare i dati in maniera più efficiente rispetto al passato;
 - Il potenziamento e adeguamento di processi/sistemi informativi deve consentire all'impresa di disporre informazioni complete, affidabili, coerenti e tempestive.
- L'Adeguamento delle misure organizzative
 - funzioni di controllo adeguate quantitativamente e qualitativamente ai nuovi compiti ad esse assegnati;
 - investimenti in tecnologie;
 - nuove regole in materia di reportistica.

Come cambiano le funzioni di controllo?

L'evoluzione dei compiti assegnati alle funzioni di controllo

- Il rafforzamento dell'approccio risk based conduce ad una focalizzazione delle attività di controllo nelle aree operative più cruciali per il business aziendale o che racchiudono i maggiori rischi;
- Il sistema dei controlli interni delle imprese assicurative diviene, infatti, primariamente finalizzato alla corretta identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi insiti nell'operatività aziendale.

La funzione di gestione dei rischi

- Definizione del RAF
- Valutazione della sostenibilità e della conseguente solvibilità della compagnia.
- Coinvolgimento nel processo di budgeting
- Valutare i rischi attuali e prospettici attraverso modelli di analisi e misurazione dei rischi all'avanguardia
- Consentire eventualmente al CdA di esprimere una valutazione consapevole circa l'opportunità di utilizzare un modello interno per la valutazione del SCR

La funzione di verifica della conformità

- Svolge attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili;
- Valuta impatto delle modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali
- verifica l'avanzamento di eventuali interventi di adeguamento dei presidi organizzativi di conformità
- verifica il corretto funzionamento di presidi.

La funzione di audit interno

- Maggiore attività orientata alla reingegnerizzazione dei processi
- verifica dell'adeguatezza dell'intero sistema di governance previsto dalla Direttiva Solvency II
- Attività di assurance volta a valutare e migliorare i processi di controllo, gestione dei rischi e di corporate governance
- verifiche, con riferimento al SCR 2016 calcolato sulla base della sola formula standard e al MCR, sul data quality e su processi e procedure da effettuare prima dell'approvazione del bilancio

La funzione attuariale

- Svolge tutta una serie di attività relative al calcolo delle riserve tecniche
- Attività informativa nei confronti del CdA in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche,
- Valutazione e raccomandazioni sulle procedure interne per migliorare la qualità dei dati

La funzione attuariale

Interventi IVASS

Lettera al mercato del 28 luglio 2015

compiti aggiuntivi (verifica tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico; calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II...)

Regolamento n. 18 del 15/3/2016

riserve tecniche Solvency II

Provvedimento n. 53 del 6/12/2016

riserve tecniche per il bilancio civilistico

Qualche linea futura di ricerca sulla tematica

- Passaggio da un sistema di regolamentazione e supervisione assicurativa obsoleto e frammentato verso un sistema basato su tecniche e metodologie all'avanguardia in materia attuariale e di gestione dei rischi.
- Ciò denota certamente un salto di qualità che si riverbera in un accrescimento del livello di tutela dei contraenti, che rappresenta il fine ultimo del nuovo regime di vigilanza.
- Affermare che Solvency II sia il regime perfetto non è possibile, in quanto non esiste un regime perfetto in assoluto.
- Di certo Solvency II è un buon punto di partenza da cui sia l'industria assicurativa che le autorità di vigilanza potranno trarre vantaggio se saranno proattivi e aperti al cambiamento.
- È inoltre un enorme passo in avanti a livello di convergenza nella protezione degli assicurati e nella creazione di un mercato unico europeo assicurativo.

Qualche linea futura di ricerca sulla tematica

- Uno studio di tipo comparativo tra i diversi approcci adottati nei vari Stati membri nell'adeguamento dei framework normativi nazionali rispetto alle linee guide europee per valutare il **livello di armonizzazione e convergenza raggiunto a livello europeo**.
- Analisi di tipo empirico:
 - sulla composizione del board, al fine di verificarne la diversificazione in termini di competenze, età e genere;
 - sulle politiche in materia di requisiti di professionalità e onorabilità e sul processo di autovalutazione degli organi ai cui annualmente le imprese devono attenersi. Ciò consentirebbe di **verificare**, in via indiretta, se uno dei principali obiettivi di Solvency II in materia di governance, ossia quello del **rafforzamento e centralità degli organi amministrativi**, è rispettato nel concreto. Una composizione variegata dei CdA e una solida politica per la valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità, svolta nel continuo, sono elementi chiave affinché gli organi amministrativi assolvano al meglio ai più ampi e complessi compiti ad essi affidati e assumano le decisioni in maniera quanto più consapevole e responsabile.